Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX N. 360 MERCOLEDI 27 Dicembre 1916 — UDINE Via della Posta — Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Abbonamenti: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50

Cronaca Provinciale

Come i nostri eroi hanno festeggiato il Natale di Guerra negli ospedali avanzati.

Invitato da un gruppo di ufficiali, ho avuto la fortuna di assistere ieri ad una delle più commoventi ed affettuose cerimonie, tra le tante del genere che pur ho vedute finora. In un paesello appena visibile tra la bruma invernale l'edificio dell'Ospedale Chirurgico N. ... forma il centro di tutta la vita che ivi si svolge. Il personale Direttivo disimpegna il proprio dovere di Umanità non solo verso i soldati feriti che di quando in quando vi si affollano, ma anche per tutti gli abitanti della regione che da ogni parte anche lontana vi si affluiscono.

A pian terreno, in un recinto trasformato in elegante sala sfolgorante di luce, gaia di colori, adorna di bandiere era piantato un colossale Albero di Natale carico di doni per i soldati feriti, per i militi dell'ospedale, per i bimbi del paese che, attoniti per lo spettacolo nuovo, vi si affollavano intorno. Spiccavano tra le insegne della Croce Rossa e della Nazione, l'effige di Cristo con sotto una scritta «*Gesù di Nazaret, il Primo Martire dell'Uguaglianza Umana*», il Ritratto di S. M. il Re con le parole «*Colui che sta fra noi ad impersonare giorno per giorno, ora per ora, l'energia più pura, la idealità più alta della Grande Anima Italiana*» le effigi di Oberdan e di Battisti «*Gli ultimi Martiri della Redenzione della Patria*» e quelli di Garibaldi «*Il Duce Immortale delle Immortali Fortune*».

In un posto d'onore erano già tutti i feriti ricoverati; ad un lato stavan tutti i militi inquadrati in formazione di linea; la sala era piena di signore, rigurgitante di popolo, quando alle 15 ha avuto l'inizio la cerimonia con un discorso del Padre Cappellano. Questi ha esordito con parole di alto sentimento patriottico, ha spiegato in modo semplice e sonante il significato della festa, ha concluso inneggiando ai bambini del piccolo Belgio, cui i bimbi d'Italia hanno donato un ricordo per la loro solidarietà. Prese poi la parola il Direttore Prof. Scalone pronunziando il seguente discorso che pubblichiamo:

Ringrazio voi madri e padri dagli occhi di conforto sereno; voi fanciulli e fanciulle dagli occhi di desiosa aspirazione alla gioia della vita, voi bimbi e bimbe dall'eterno sorriso, ringrazio tutti in nome de' miei affetti e soldati ed in nome di voi sopratutto, in nome di quella lunga falange di eroi feriti che questo ospedale ho avuto l'onore di accogliere, curare, guarire e restituire alla Patria. A voi soprattutto è dedicata questa cerimonia con la quale la cristianità festeggia il più grande avvenimento della sua origine nel mondo.

Ciascuno di voi ridiventa bambino, bambino nel pensiero e rievoca i ricordi piccini di un'era in cui attorno a quest'albero si facevano i più bei sogni di dolcezza e di ricchezza; ognuno attendeva fra qualche giorno la Befana e l'anima intanto si plasmava ai sentimenti di affetto che hanno formato più tardi il fondamento dell'altruismo e del proprio sacrificio per un bene comune.

Ciascuno di noi ha ancora altri ricordi più recenti, avrà nascosto in un angolo come questo dolori ed ansie del sangue e della affettività famigliare dalla quale l'animo stesso è riuscito rinvigorito per sopportare i dolori e tranquillizzare le ansie.

Molti di voi padri di bimbi ignari e felici hanno raccolti attorno a quest'albero il sorriso della festa ... in un giorno lontano ... per obbedire all'incessante avvicendamento del ricevere e del dare, dell'ereditare e trasmettere assieme al nostro sangue tutta la educazione civile della nostra stirpe. Ma non tutti hanno pensato che esiste un alto significato nella cerimonia che noi oggi festeggiamo per voi e con voi in nome di tutta la Cristianità ... il Natale della ... profondo e sublime soprattutto per coloro che combattono la guerra in nome della libertà e della civiltà.

Nella leggendaria regione di Nazareth in tempi che a voi sembrano miti, come un mito che ricorda la storia e la leggenda, nacque Gesù di Galilea a portare per il primo in tempi di schiavitù la parola dell'eguaglianza umana. Non ebbe armi, non ebbe guerrieri, non combattè battaglie, eppure cadde crocifisso sulla croce del Golgota. Ma l'idea grande per la quale era caduto, l'idea del riscatto che non riconosce nè ceppi nè catene, anche quando debba ascendere il colle coperto di vittime, e macchiato di sangue trionfa. E l'eguaglianza dell'uomo fu un fatto compiuto. Non valsero il potere dei tiranni, le leggi scritte sulla punta delle spade romane, non valse la forza di Roma imperiale contro una schiera di inermi, povera, ma illuminata dalla luce della grande idea di Redenzione dentro i meandri lugubri e gloriosi delle Catacombe.

Gesù di Nazareth, dopo il sacrificio, nacque in ogni parte, Gesù martire del Cristianesimo divenne un Dio ed in ogni posto dove ognuno cadde sorse un altare consacrato di sangue, e di dedizione all'idea dell'uguaglianza umana.

E quando voi pensate che nessuno può più cingervi di catene o strapparvi il sangue per motivi sul lavoro umano a tutto vantaggio dell'iniquo padrone, quando pensate che nessuno può per forza allontanarvi dalla casa dei padri vostri, nè strappare dal braccio di quando pensate che nessuno può strappare la sposa ed i figli che ognuno può possedere la tomba dei propri cari senza il denaro del riscatto come per i poveri schiavi, quando in una parola voi pensate di essere custoditi nella consacrazione del diritto di uomini liberi, pensate che tutto ciò non s'ebbe da un giorno all'altro, nè per volere di imperatori ma attraverso un martirologio di anime e di corpi tanto sublime quanto grandiosa era la meta che fu raggiunta. Ecco a ragione la Chiesa ha chiamati Santi questi martiri equivalenti ad un Dio custode dell'idea per la quale morirono contro le ingiustizie che seppero vendicare.

E la luce del Cristianesimo fu eterna, perchè non fu luce parziale, non fu luce soltanto di religione ma sopratutto luce di civiltà: essa staccò l'umanità dal mondo pagano per consacrare in modo imperituro nel concetto di popoli che nessuno può essere padrone dell'altro, che tutti siamo fratelli con gli stessi diritti e doveri, e l'arma, il lavoro, il campo l'onore, la meta il progetto.

E da quei secoli avventurosi man mano fino a noi fra barbare oppressioni e giornate gloriose di riscatto, fra lotte interne e rinnovellati conati di affratellamento, i popoli hanno lasciato lungo la via della storia brandelli insanguinati di sè, le nazioni hanno dovuto innalzare l'altare della libertà sui muti e dolorosi contorcimenti dei loro figli migliori, giacchè ogni conquista ha avuto per fondamento un sanguinoso olocausto.

Ma ad onta delle persecuzioni e rinnovellati nel sangue dei loro martiri i popoli si sono affratellati a Nazione onde sentire più forti i legami dell'affratellamento; la Patria nacque o fu conquistata ed alla conquista dell'uguaglianza umana seguì la conquista dell'uguaglianza civile giacchè fu proclamato una legge eguale per tutti i cittadini come uguali erano i diritti dell'uomo. E non ricordo le oscure vittime cadute fra le viscere della terra tutto l'umano lavoro del piccone e delle mine a dissotterrare miniere ad aprire gallerie onde rendere più facili i mezzi di affratellamento; non vi ricordo le altre vittime cadute esauste nelle officine e nei lavoratorii a preparare pane e sangue per la grande industria umana fino alle ultime vittime cadute dagli apparecchi aerei durante l'ansioso sogno di cancellare attraverso le vie del cielo gli ostacoli fra un popolo e l'altro. E tutte sono cadute per un dovere così come caddero e cadono le migliaia di cultori della scienza irradiati dalla visione di vincere un male anche quando la vittoria richiedette largo contributo di dolore e di sangue.

E voi ve lo immaginate questo enorme e vasto ondeggiamento di energie operare fra i due poli dell'attività umana il pane e l'amore guadagnare ogni giorno, ogni ora un gradino dell'ascesa faticosa del progetto: e così il popolo ottenuta la eguaglianza umana la eguaglianza civile, la eguaglianza rispetto ai diritti del lavoro, s'incammina per ottenere la eguaglianza economica.

Benedetto chi cade, se la sua morte moltiplica nei suoi figli e nei suoi fratelli l'ardore e l'ansia per la vittoria.

Voi ve lo immaginate questo turbinoso alveare umano in cui ognuno lavora per tutti, stretti dai legami di famiglia, di patria di umanità, lavorare perchè la famiglia sia sicura, la patria integra e l'umanità in progresso!

Ebbene! nel cuore dell'Europa stava annidato un mostro che frastornava in veleno sottile il sangue civile che aveva succhiato da noi per tanti secoli, durante i quali coi benefici ricevuti dalla nostra cultura, dalla nostra civiltà ha ingigantito se stesso fino a rendersi minaccioso.

Con la lusinga di voler concorrere con noi al progresso umano ne minava a poco a poco l'edificio da noi eretto; senza che noi ce ne fossimo accorti ci rubavamo il lento veleno di questo mostro e più eravamo attossicati più perdevamo la coscienza del veleno che circolava già nel nostro sangue fino a tanto che stavamo per dissolverci e per cadere.

Nelle officine che videro i più perfetti strumenti del lavoro di pace si annidavano gli ordigni infernali di guerra accanto alle antenne ed alle vie che portavano l'oro e la pace dai vari lidi del mondo giungevano gli arnesi di morte insidiosa; nei laboratori che videro le più fatiche ricerche di scienza si preparavano i gas asfissianti e coperto di orpello e di oro, il fatale mostro gioiva dell'opera di dissolvimento che preparava alla gigantesca opera di civiltà e di affratellamento aspettando l'ora della catastrofe. E tale ora esso la preparò attraverso la oppressione dei popoli allontanando sempre più le stirpi e le razze dalla loro patria e negando perfino ad esse una Patria, attraverso tutte le provocazioni, le arti e le manovre per soggiogare il mondo; quando fu l'ora stava per ributtarci mille secoli addietro nel cammino percorso col pericolo di vedere in un giorno di guerra distrutta la eguaglianza umana, la eguaglianza civile, la eguaglianza sociale ed economica dei popoli.

Terribile fu il colpo perchè noi storditi ancora dal tossico che il mostro ci aveva inoculato, non potemmo raccogliere le forze che ci rimanevano e che intravedemmo attraverso un bagliore di coscienza che fu la nostra salvezza. Terribile fu la minaccia di morte perchè non vedemmo lo scampo nella eroica unione dei popoli contro il nemico comune; ogni Patria minacciata fece appello ai suoi figli i quali accorsero con quello slancio o con quella abnegazione con la quale si accorre a salvare la propria famiglia, la propria casa, la miglior parte di sè stessi.

Noi tutti abbiamo visto e lo vediamo ogni giorno che la lotta non si combatte solo dai nostri eserciti ma da tutte le Nazioni che ormai hanno la coscienza che non c'è vita per esse finchè non sia recisa l'ultima testa, non sia estirpata l'ultima radice di questo immane cancro dissolutore.

Un'altra volta nella storia del mondo è toccato alla razza latina compiere l'opera di redenzione umana, sono caduti e cadono a migliaia i suoi figli migliori ma la idea della redenzione alimentata dai loro vasi di morte corre sulle salme e rafforzata dalla unione degli ultimi assalti travolge trincee espugna campi nemici e di balza in balza, di vetta in vetta arriverà a sfiorare le ultime fronti non più percosse dall'ala della morte ma irradiate dall'ala della vittoria. Un'altra volta l'umanità ha dovuto ascendere il calvario per conquistare coi sacrificio di sè il trionfo dei suoi diritti.

E voi grandi eroi feriti potete narrarci tutti gli episodi ignorati di questa gloriosa e gigantesca epopea, voi che col vostro martirio la state a tessere coi più vividi colori dell'eroismo.

Se il biondo martire di Galilea fosse potuto comparire alla vigilia di questa festa, voi l'avreste trovato al vostro fianco ribelle come un giorno contro i mercanti del tempio e vindice del destino dei popoli liberi che Egli seppe ottenere con la sua morte come voi lo state adesso di nuovo consacrando per sempre col vostro sangue. Ecco il significato di questa festa che rievoca la nascita di Gesù di Nazareth il primo martire dell'eguaglianza umana. La vostra Patria lo ha già proclamato tale significato se ha voluto che proprio oggi arrivi fino a voi il grido della sua gratitudine attraverso l'incenso del sacro pino, il profumo d'un fiore, un oggetto ricordo che racchiude tutta la sua anima palpitante per voi.

Ricordatevi che attraverso la benedizione di una cerimonia cristiana è la Patria che vi benedice e vi esalta!

Voi madri qua raccolte in un pensiero commosso pei figli lontani, voi spose che con l'ultimo bacio impresso sulla fronte degli eroi la promessa della gloria, voi bimbi che raccoglierete in avvenire il frutto dell'opera dei vostri padri, noi tutti qua raccolti rappresentiamo la Patria e nel benedire la memoria dei caduti incitiamo la fronte alla gloria dei superstiti!

Finita la cerimonia tra gli applausi più calorosi, tra i sensi della più viva commozione suscitata dalle parole dell'illustre oratore, mentre i bimbi tra la più spensierata allegria si disputavano i premi assegnati, fui invitato insieme alle autorità del paese e ad un gruppo di Signore a visitare l'interno dell'Ospedale. Erano già a nostra conoscenza le parole di lode pronunziate da Sua Maestà in una recente visita ma non credevamo mai che l'organizzazione di tutti i servizi ospitalieri fosse al disopra di ogni aspettativa.„

Un grazie di cuore ai sig.ri Ufficiali per l'invito e l'affettuosa accoglienza.

PASIAN SCHIAVONESCO

L'Asilo infantile in festa

24. Oggi nel pomeriggio si tenne una gentile festicciola a beneficio dei bambini, raccolti nell'Asilo Infantile di Pasiano, dalla carità dei paesani, e quasi tutti figli di richiamati alle armi. L'attraente programma ebbe un'esecuzione veramente perfetta perchè i bravi piccini seppero interpretare ottimamente i personaggi loro affidati.

Di ciò ne va lode alle pazienti istruttrici signorine Pagani Mossenta nonchè all'infaticabile signor G. Modotti R. V. Ispettore Scolastico che fu l'anima, principale della festa.

Ricorderemo i numeri principali del programma e cioè la «*poesia d'augurio*» detta felicemente da due bambini e «*Le brevi parole*». La commedia «Il ritorno del babbo dalla fronte» ebbe un successo patriottico trionfale, come pure, l'*Inno di S. Giusto* e *Austria in castigo*, molto bene concepite e recitate dagli allievi delle scuole superiori. A meraviglia riuscì l'Inno *Stella d'Italia*, nonchè l'*Inno della bandiera*. Coronò il successo un appropriato augurio al R. V. Ispettore Scolastico sig. Modotti.

La magnifica festa ebbe termine con la distribuzione di doni e dolci a tutti i bambini intervenuti. Gli onori di casa furono degnamente disimpegnati dalle insegnanti locali sig. Parise, Zenier-Sandrigo, Pagani e Mossenta.

Nel trigesimo anniversario della morte del cav. Luigi fu Antonio Zamparo fu solennemente cantata in questa Chiesa una messa. In tale occasione si distribuirono offerte all'Asilo Infantile e ad altre istituzioni Pie locali e della vostra città

Molto opportuna fu riconosciuta l'epigrafe con ritratto del defunto pubblicata per l'occasione e spedita a tutti gli amici e conoscenti della famiglia

Natale di Guerra nelle Terre Redente

A GORIZIA

Nell'aula maggiore del convento delle Orsoline, ove sono raccolti circa 150 fanciulli maschi e femmine cui viene impartita regolare istruzione si è svolta in forma molto simpatica, la festa di Natale. Il Commissario civile maggiore cav. Sestilli fece ai fanciulli la sorpresa dell'Albero di Natale carico di ricchi doni dovuti alla generosità del promotore e di altre gentili personalità. Alla festa che si iniziò alle 10, assistevano il direttore della scuola sig. Lorenzoni e tutte le maestre. Quando entrò il maggior generale cav. Cattaneo, la scolaresca accompagnata al piano dalla signorina Furlani, intonò l'inno di Mameli. Quindi il Commissario rivolse affettuose e patriottiche parole ai fanciulli che svolsero un attraente programma. Seguì la distribuzione dei ricchi doni e la festa si chiuse con un ringraziamento del rev. don Tamburini a tutti coloro che idearono il simpatico trattenimento.

A CORMONS

Per iniziativa del Comitato Nazionale e col generoso contributo di 500 lire del Municipio tutti i soldati degenti nei nostri ospedali ebbero il pacco di Natale ricolmo di svariati e utili doni che tornarono assai graditi ai nostri valorosi.

Nè vennero dimenticati i degenti nell'Ospitale civile, i vecchi ed i bambini ai quali tutti furono distribuiti doni di Natale.

A CERVIGNANO

Anche in questa terra redenta dal giogo straniero, il Natale fu festeggiato con utili e benefiche iniziative a favore dei nostri soldati e di tutti i sofferenti.

Nel teatrino del Ricreatorio, i bambini dell'Asilo diedero un riuscito trattenimento di canto e recitazioni assai applaudito dal numeroso pubblico.

Dopo il saggio seguì, per cura del Sindaco la distribuzione di dolci e frutta a tutti i bimbi dell'Asilo.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23, con scelta orchestra, nuovo attraente programma che certo chiamerà gran pubblico in questo elegante e gradito ritrovo;

«Luchon e dintorni» dal vero.

«La dama bianca»: Commovente dramma di vita vissuta diviso in tre parti.

Farà seguito una scena comicissima.

Quanto prima il grande capolavoro «La figlia di Erodiade».

Il Cambio per oggi è fissato in lire 129.58.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

L'azione drammatica «Quando l'amore rifiorisce» fu ammirato da numerosissimo pubblico anche ieri. La magnifica produzione oggi si replica per l'ultima volta, con scelta orchestra. Il teatro si apre alle ore 17.

CRONACA CITTADINA

Per la Pesca Storica

Il Comitato Generale ed i sotto Comitati Rionali sono invitati per giovedì 28 corr. ad una importante seduta che avrà luogo alle ore 14 nel Palazzo della Loggia Municipale.

Pro mutilati, al comitato provinciale friulano Pro mutilati in guerra, pervennero dal dott. Gino Volpi-Ghirardini L. 25.

Cercando bottiglie, si è avuto vino.

Il generoso esempio di un Consorzio

L'Ufficio Doni della 2.a Armata porge un pubblico ringraziamento al *Consorzio Vinicolo di Riposto*, che avendo appreso da questo Giornale la ricerca da parte dell'Ufficio stesso di bottiglie vuote, da riempirsi di vino per i doni natalizi ai nostri soldati al fronte, decise, con patriottico e nobilissimo slancio, di offrire la cospicua quantità di 2.000 litri di vino.

L'Ufficio Doni in tal guisa, cercando dei *contenenti* trovò altresì del prezioso *contenuto*, mercè la generosità del Consorzio Vinicolo di Riposto, che ha dimostrato così d'aver compresa tutta l'efficacia morale sull'animo dei soldati, dei doni inviati dal Paese ai suoi figli, che alto ne tengono il nome.

Tale esempio, se dev'essere pubblicamente segnalato e... (speriamo) imitato, ha messo l'Ufficio Doni nella condizione di avere urgente bisogno di altre bottiglie. Cosicchè si rinnova l'appello a chi abbia bottiglie di ogni grandezza, forma e capacità di volerle inviare al Magazzino che l'Ufficio Doni ha in Viale Palmanova, Fornaci Franzolini. Per quantità notevoli l'Ufficio può provvedere a farle ritirare a domicilio.

Le famiglie dei soldati del 94 hanno diritto al sussidio

Una circolare ministeriale stabilisce che i soldati di leva della classe 189 decol 1 gennaio 1917 passano nella qualifica di trattenuti alle armi, cioè diventano richiamati per compiuta ferma biennale. Le loro famiglie bisognose hanno quindi diritto al sussidio governativo.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	47874.04
In morte di G. Cossattini:	
Raffaele De Laurentis	10.—
Francesco de Laurentis	2.—
Mobilificio Selio	5.—
Raffaele de Laurentis in morte del sergente Bortolotti	2.—
cav. avv. G. Baschiera in morte dell'ing. co. Lucio Valentinis	5.—
Elda Michieli Zamparo in morte di Onorata Giuliani	2.—
Giuliano del Mestre per la Pesca storica	10.—
Totale L.	47910.04

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Ai bambini dell'Ospizio Esposti: Pia, Rita, Antonia Scattola in occasione del Capodanno offrono L. 10

Alla Scuola e famiglia: co. Teresa della Torre Felissent L. 10.

Al Rifugio bimbe abbandonate: Linda Bartacioli in morte di E. Cossattini L. 5.

Alla Colonia Alpina: per onorare la memoria dell'indimenticabile mamma i figli intestano un letto al suo nome L. 100.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	11106.48
cav. Daulo Tomaselli in morte di E. Cossattini	5.—
I figli della compianta E. Cossattini per iscriverla socia perpetua	100.—
	11211.48

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 140

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Quando Insuati giunse alla taverna, vide con stupore che la porta era chiusa, e scorse una figura semiperduta fra le nebbie mattutine appoggiata al vicino angolo della via.

Lo sgherano non era al certo uomo d'aver paura dei cattivi incontri, giacchè possedeva nella sua spada un eccellente mezzo di difesa; ma non potè a meno di maravigliarsi che la taverna fosse ancora chiusa, mentre abitualmente, mezz'ora prima di giorno, ai raggi di una lucerna, la mattiniera Maria soleva cominciare la vendita quotidiana.

Insuati si era colà recato con uno scopo determinato; battè un colpo sommesso, poi uno più forte, quindi un terzo furioso; ma nessuno rispose. rigagnolo, colla felice idea di gettarla contro la finestra.

Senonchè in quel mentre lo sconosciuto si fece innanzi, e gridò un *chi va là?* con voce impertinente e provocante.

— Per la scimmia di mia nonna! — esclamò l'altro, riconoscendo una voce amica — Che cosa diavolo fate qui, Morgado?

— Cento fulmini dell'inferno!.. — ribattè con lo stesso tono quell'altro, che era appunto il luogotenente Rodrigo de Morgado, — Ho passato la notte al sereno, aspettando che uscissero alcuni passerotti, che hanno fatto il loro nido nella casa di quella briccona...

— To' to'! — si limitò Insuati ad volo?.. Era giusto. Lo dicevo ben io... con te, sono sette i miei amici, ai quali è toccata la medesima sorte...

— Ed io ti giuro che saprò vendicarmi di quanto mi hanno fatto!

— E che ti hanno fatto?

— Mi hanno dato una stoccata, che se era due dita più profonda mi mandava a far conoscenza col diavolo! E anche ora mi tormenta più del bisogno, ira di Dio!

— Una stoccata a te! — esclamò Insuati con meraviglia. — A te, che sei più forte di me?.. Avrai forse avuto da fare con una dozzina di avversari!..

— Con uno solo.

— Un solo?..

— Che è là dentro in compagnia di un altro.

— Sono stato prima a farmi medicare da Pietro il barbiere, e poi ho preso le pistole di Antonio Enriquez, perchè le mie sono là, insieme ai miei abiti.

— Hai dunque intenzione di pagargli la sua stoccata in buona moneta?

— Sì, per Dio! Fosse il demonio in persona!..

— Eppure figlio mio, bisogna che ha bisogno di noi, ed io venivo appunto a cercarti.

Nel dire queste parole fece suonare nelle tasche i doppioni d'oro.

Quel suono parve facesse dimenticare a Rodrigo i suoi propositi di vendetta.

— Si tratta d'un affare d'onore?

— In verità non saprei dirlo, ma il capitano mi ha incaricato di cercare due uomini lesti e coraggiosi per questa sera.

Morgado dopo aver lanciato uno sguardo di rabbia alla taverna, volse le spalle, e s'incamminò.

— Andiamo dunque...

— E dove?..

— In cerca di Antonio Enriquez.

— Ah! sì, è vero; dimenticava che il bravo paggio ama guadagnarsi onestamente da vivere.

Non appena quei due uomini furono partiti, comparve alla finestra una testa di donna, la quale, dopo essersi assicurata che la via era deserta, chiuse di bel nuovo.

Poco dopo la porta dell'osteria si aprì e ne uscirono due uomini e una donna, tutti tre nascosti fra le pieghe dei mantelli.

Gli impiegati Comunali e il caro viveri

Premesso che lo Stato, con decorrenza 1 novembre 1916 corrisponderà ai propri funzionari L. 15 mensili per stipendi fino a L. 1500, e L. 12 per stipendio fino a L. 3000 (quindi il 12 ed i 4.80 per cento), da uno spoglio delle provvedenze che gli impiegati Comunali chiesero alle rispettive Amministrazioni o che le Amministrazioni spontaneamente consentirono, ci risulta quanto segue.

Ancona. — Il Sindaco assicurò gli impiegati che l'Amministrazione *in massima* aveva stabilito di proporre al Consiglio l'erogazione per gli impiegati di una somma di qualche rilievo.

Belluno. — Fu consentito un aumento del 18 p. 0|0 per stipendi sotto le L. 1000, 15 0|0 da 1000 a 1500, 12 p. 0|0 da 1505 a 2000, 9 p 0|0 fino a L. 3500, 5 p 0|0 oltre le 3500 con effetto da 1 ottobre 1916.

Bergamo. — L'amministrazione provvide per i propri impiegati facilitando loro gli acquisti negli spacci Comunali, e facendo promozioni di classe.

Bologna. — Quella Amministrazione socialista assegnò annue lire 120 per stipendi sotto le L. 3000.

Caltanissetta. — Gli impiegati si rivolsero al Prefetto facendo presenti le loro tristi condizioni ed ebbero *assicurazione* che si sarebbe provvisto.

Faenza. — Gli impiegati *chiesero* annue L. 200 sui salari e stipendi minimi con graduale diminuzione avvicinandosi allo stipendio di L. 3000, oltre l'esonero tassa R. M. oppure indennità fissa di L. 300.

Firenze. — Gli impiegati *fecero voti* per la concessione di una indennità in proporzione inversa degli stipendi fino a L. 3000.

Lucca. — Fu consentita la indennità di 14 0|0 per stipendi fino a L. 1200.— 12 per 0|0 fino a 1500 10 per 0|0 fino a 1800 8 per 0|0 fino a 1800 6 per 0|0 fino a 2000. Risentiranno il beneficio N.o 91 impiegati.

Mantova. — Concessa indennità di L. 300 per stipendi fino a L. 1500 L. 240 per stipendi da 1501 a 3000

Massa. — Concessa indennità di lire 144 per stipendio fino a L. 1300 e di 120 annue per stipendi da 1301 a 2100. — Con decorrenza da 1 Novembre 1916 e con esclusione dei maestri e di coloro che fruendo di assegni raggiungono lo stipendio di L. 2100. —

Messina. — Gli impiegati *chiesero* un aumento del 20 per 0|0 per stipendi fino a L. 2000, del 15 0|0 per stipendi da 2 a 3 mila, del 10 per 0|0 per stipendi superiori.

Milano. — Finora non risulta sia stato provvisto da quell'Amministrazione socialista.

Napoli. — Gli impiegati *si rivolsero* al Presidente del Consiglio dei Ministri chiedendo una indennità dal 20 al 5 p. 0|0 inversamente proporzionale.

Padova. — Venne fissata una indennità temporanea a decorrere da 1 ottobre 1916 e fino a 31 dicembre 1917 per i posti di organico e fino a lire 3000 di stipendio, in annue L. 180.

Parma. — Da 1 ottobre 1916 fissata una indennità di L. 300 per stipendi fino a L. 2000 e di L. 250 oltre a L. 2000. Fino a 31 dicembre 1917.

Pisa. — Gli impiegati *chiesero* una indennità nella stessa misura consentita dallo Stato ai suoi funzionari.

Roma. — Non fu peranco provvisto.

Rovigo. — Concesse L. 180 per stipendi fino a L. 1500 L. 150 per stipendi da 1600 a L. 3000. — Concesse ai salariati da L. 120 a L. 160 da 1 Ottobre 1916. Il beneficio favorisce i soli impiegati in pianta stabile.

Salerno. — Consentito un aumento in misura inversamente proporzionale dal 20 al 5 per 0|0.

Sesto Fiorentino. — Quella Giunta socialista consentì L. 10 mensili agli impiegati L. 13 ai custodi, L. 14 ai salariati.

Taranto. — Il Sindaco assicurò i propri dipendenti che avrebbe provvisto, riconoscendo che la città di Taranto trovasi in condizioni *eccezionali*.

Trapani. Il consiglio comunale *non prese in considerazione* le domande degli impiegati.

Treviso. — Quel consiglio comunale consentì un soprassoldo del 15 0|0 per stipendi a 1200, del 12 0|0 da 1201 a 2000, del 10 0|0 da 2001 in su, ag'i impiegati con nomina regolare e fino a 3 mesi dopo la pace.

Venezia. — Consentì un soprassoldo del 20 0|0 sulle prime L. 1000 e 5 0|0 per i maggiori stipendi fino a L. 2600

Verona. — Concessa indennità di L. 180 agli uomini e L. 144 alle donne per stipendio fino a L. 1080, L. 144 agli uomini e 120 alle donne per stipendi da 1080 a 1400. L. 120 agli uomini e 96 alle donne per stipendi da 1400 a 1800.

Vicenza. — Concesso un soprassoldo del 15 0|0 per stipendi fino a L. 1200, 12 0|0 per stipendi fino a L. 2000; 10 0|0 stipendi fino a 3000.

Viterbo. — L. 200 annue agli impiegati di nomina del consiglio e 160 ai salariati a far tempo da 1 Ottobre 1916 e con esclusione degli avventizi che sostituiscono gli impiegati richiamati.

Udine. — La nostra Giunta Comunale, come già riferimmo, propone al Consiglio Comunale che nella sua odierna adunanza di 2.a convocazione conceda un soprassoldo del 20 per 0|0 per stipendi fino a 1500; del 15 per 0|0 per stipendi da 1501 a 3000; del 10 per 0|0 per stipendi maggiori. Con decorrenza da 1 gennaio 1917 e per intanto fino a 30 giugno 1917. Ciò per il personale di ruolo (impiegati e salariati) che presti effettivo ser-

Il Natale agli Ospedaletti del fronte e di città

La distribuzione dei pacchi di Natale agli ospedaletti della fronte e di città procedette con la massima regolarità negli ultimi tre giorni della settimana a cura del Comitato «Pro Corredo del Soldato» in Palazzo Bartolini.

Numerosi accorsero dalle linee più avanzate i cappellani o gli addetti dei singoli reparti opportunemente invitati in precedenza, ognuno riportando alla propria sede quanto gli veniva assegnato a seconda della propria efficenza.

Ben 93 furono gli ospedali così beneficati e a circa 9200 ammontarono i sacchetti distribuiti, senza contare quelli che, per iniziativa speciale di qualche gruppo di infermiere o di allieve della Scuola, vennero direttamente distribuiti in alcuni ospedali di città.

Ognuno dei pacchi consegnati dal Comitato «Pro Corredo del Soldato» era racchiuso in un grazioso sacchetto di tela, e conteneva, oltre ad un indumento personale di cotone o di lana, carta da lettera, matita, un oggetto d'uso pratico, un sapone, un calendario, cartoline, due aranci, caramelle e dolci: alcuni destinati ai feriti e malati meno gravi, contenevano sigari e sigaretto.

Tutti i numerosi beneficati ebbero parole di gratitudine e di lode per la ricchezza e la copia dei doni: questi ringraziamenti sono rivolti alle gentili signore che con tanto zelo ed affetto si occuparono nella confezione dei pacchi, ai generosi donatori di oggetti e denaro della città e fuori, e all'Ufficio Doni della II.a Armata che pure largamente vi concorse.

Il Natale alla Casa del Soldato. — Anche alla Casa del Soldato trovò l'altra sera una degna eco il Natale. Ai numerosi soldati intervenuti venne, in abbondanza, offerto il tradizionale panettone, assieme ad aranci e vino. Alla fine della simpatica serata, alla cui riuscita non poco contribuirono alcuni tra i negozianti della città, furono sorteggiati, fra il vivo compiacimento dei presenti, dei modesti doni.

Tra gli offerenti vanno segnate le seguenti ditte: Spaccio Comunale, Prodotti siciliani, Rovere e Dapangher, Ridomi Giuseppe, Fornara, Bazar Bertaccini, Borghello Giuseppe, Costantini Angelo, Borghello Giacomo, Ligugnana Umberto, Toso Giovanni, Sartori Marco, Cooperativa Friulana di Consumo, F.lli Tosolini, Valentinis Giuseppe, Rizzo Francesco, Roselli, Colussi, Bartoglio Lodovico, Emporio Milanese, Barbaro Girolamo, Pozzè Francesco, Benardo, Di Lenardo, Sommintendi Achille, Italico Bonzoni, Gasautta Leonardo. Inoltre il sig. Comessatti Pietro per perpetuare la memoria dell'indimenticabile figlio Carlo offre L. 10 per il Natale della «Casa del Soldato».

A tutti la «Casa del Soldato» porge i sensi della più viva gratitudine

La esposizione d'arte pro ciechi e mutilati

Ad una domanda del nostro collaboratore «Marte», fu già risposto che ad una Esposizione d'arte «Pro Ciechi e Mutilati di guerra» e di altre istituzioni già si era pensato. Si sarebbe anzi voluta tenere ancora nel corso di quest'anno; ma poi, non volendo ostacolare altre iniziative benefiche si è pensato essere opportuno ritardare l'Esposizione stessa, rimandandola agli ultimi del prossimo febbraio od ai primi di marzo. Questo si risulta in modo positivo. Gli artisti saranno informati a tempo dell'epoca precisa, ed altrettanto, naturalmente, avverrà per il pubblico.

Serate udinesi di guerra

Conferenza Trevelyan

La quinta serata Udinese che si annuncia per gioCedì, alla Sala della biblioteca Comunale, avrà un particolare interesse, in quanto parlerà il noto storico del nostro Risorgimento: G. N. Trevelyan.

Questo insigne scrittore inglese che ama da tempo il nostro paese, come sanno amarlo gli stranieri profondamente colti, è da vari mesi al nostro fronte come capo della Croce Rossa Inglese.

Egli segue la nostra guerra con l'interesse dello studioso e dell'alleato vivamente commosso per la causa comune. Il Trevelyan ha dato alla letteratura inglese un magnifico studio su Garibaldi e su tutta l'epopea del nostro guerriero, arricchendolo di documentazioni interessantissime e di una bibliografia, che è fra le più complete, che anche in Italia si abbiano sull'argomento.

Il Trevelyan è scrittore di fantasia ricca e di storica scrupolosità. Nel suo discorso tratterà il suo soggetto preferito: «Garibaldi e l'arte della guerra rivoluzionaria.

Riuscirà senza dubbio assai interessante per uditori italiani sentire trattare un brano della nostra storia da uno straniero appassionato e ammatore e volgarizzatore delle cose nostre.

Parla soltanto il cannone

PARIGI, 27. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Grande attività delle due artiglierie nei settori di Belloy en Santerre e di Tauchescourt. Ovunque, altrove, bombardamento intermittente. (Stef.)

Joffre, maresciallo di Francia

PARIGI, 27. Il governo, in riconoscenza degli eminenti servizi resi dal generale Joffre, decise di elevarlo alla dignità di maresciallo di Francia. (Stef.)

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Proposte austro-tedesche di un convegno delle Potenze belligeranti.

ZURIGO, 27. Si ha da Vienna: il governo austro-ungarico, d'accordo con i governi delle potenze alleate, ha risposto oggi alla nota del presidente Wilson, col seguente «aide-memoire», consegnato all'ambasciatore dell'Unione:

«Il governo austro-ungarico tiene anzitutto a rilevare che si «è lasciato anch'esso dirigere, nel giudicare la nobile iniziativa «del presidente Wilson, dal medesimo spirito di amicizia e con«discendenza che essa esprima. Il presidente mira allo scopo di «cercare le basi per istituire una pace duratura, nel mentre desidera «non pregiudicare la scelta del modo e dei mezzi. Il governo «austro-ungarico ritiene modo atto a questo scopo, un diretto «scambio di idee fra i belligeranti. Riferendosi alla dichiarazione «del 12 dicembre, con la quale si diceva disposto ad entrare in «negoziati di pace, si onora pertanto di proporre un sollecito con«vegno dei rappresentanti delle potenze belligeranti in località «estera neutrale. Il governo austro-ungarico aderisce pure al cri«terio del presidente che solo dopo finita la guerra odierna, sarà «possibile procedere alla desiderabile opera per impedire guerre «future. Al momento opportuno il governo sarà pronto a prestare «la sua cooperazione insieme col governo degli Stati Uniti per at«tuare questo insigne compito». (Stef.)

NEWYORK, 27. La Germania ha dato alla nota del presidente Wilson la seguente risposta che è stata trasmessa dal governo imperiale all'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino:

«La generosa proposta fatta dal presidente degli Stati Uniti d'America «allo scopo di creare una base per il ristabilimento di una pace durevole «è stata ricevuta e considerata dal governo imperiale con l'amichevole «spirito che aveva trovato una espressione nella comunicazione del presi«dente.

«Il presidente sottolinea cioè che gli sta a cuore, lasciando libera la scelta «del mezzi, uno scambio immediato di vedute. Sembra al governo imperiale «essere il mezzo adatto per raggiungere il risultato desiderato.

«Esso offre dunque, ai sensi della dichiarazione fatta il 12 corr., la «quale tendeva la mano per negoziati di pace, di proporre una riunione «immediata dei delegati degli Stati belligeranti in una località neutrale».

«Il governo imperiale è pure d'avviso che la grande opera di impedire «la guerra in futuro può soltanto essere intrapresa dopo la fine della pre«sente guerra delle nazioni, e sarà pronto quando sarà venuto il momento, «a collaborare con piacere e senza riserva con gli Stati Uniti a questo no«bile compito.

La nota, conclude coi termini abituali della cortesia diplomatica. (Stef.)

Il programma ben diverso esposto dal ministro russo.

PIETROGRADO, 27. Il Ministro degli esteri Pokrovski espose ai giornalisti alcune considerazioni sulla politica della Russia. Disse che il programma del governo consiste:

1.o Nessun cambiamento nei rapporti tra la Russia e gli alleati;

2.o ferma assicurazione che dopo la guerra l'alleanza militare dell'intesa sarà consolidata colla stretta unione economica decisa nella conferenza di Parigi;

3.o lotta ad oltranza, fino alla vittoria decisiva, contro le potenze centrali.

Il ministro esaminò poscia le proposte di pace della Germania, la nota di Wilson, l'attitudine della Grecia. Dichiarò che apprezza i motivi altamente umanitari di Wilson, ma affermò che gli alleati debbono continuare la guerra fino alla restaurazione dei paesi invasi e alla creazione di uno stato di cose che renda impossibile una nuova conflagrazione mondiale. (Stef).

ANNO I. N. 193 MARTEDÌ 26-MERCOLEDÌ 27 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti.
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Nostra avanzata di sorpresa nel Carso

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 26 Dicembre 1916 — Bollettino N. 580

Lungo tutta la fronte, azioni sparse di artiglieria ostacolate dal mal tempo. Sul Carso, a sud di M. Faiti, rettificammo la nostra fronte avanzando di circa 300 metri con sbalzo di sorpresa. In una dolina della zona occupata rinvenimmo 150 casse di munizioni per artiglieria, abbandonate dal nemico.

Generale CADORNA

Per limitare il consumo dei combust.
Prossima riduzione di gruppi di treni

ROMA, 26. Il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari comunica: Allo scopo di limitare il consumo di combustibili e di avere a disposizione un maggior numero possibile di locomotive, vetture e carri ferroviari per i sempre crescenti bisogni della nostra guerra e per la sollecita ripartizione degli approvvigionamenti nel paese, è stata decisa una nuova soppressione di treni viaggiatori. Un gruppo di treni sarà subito soppresso fra il 23 dicembre ed il 5 gennaio in conformità delle disposizioni che verranno emanate dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato. Un secondo gruppo sarà soppresso fra poche settimane in relazione ad un coordinamento generale degli orari anche internazionali che è attualmente in via di attuazione.

Con queste nuove ed importanti soppressioni la percorrenza giornaliera dei treni viaggiatori sarà ridotta a km. 120000 circa contro km. 206.000 nel luglio 1914 allo scoppio della guerra europea. Pure cercando di tener conto di ogni legittimo interesse, una riduzione di questo genere rende indispensabile oramai la soppressione di molte facilitazioni ferroviarie come del resto si è fatto indistintamente da tutti i paesi in guerra e tale soppressione sarà quanto prima annunziata. (Stef).

Al Parlamento Romeno
Altri particolari sul discorso del Re

JASSY 26. In occasione dell'apertura del parlamento romeno il Re nel discorso del trono disse che l'interesse della razza e l'avvenire della Romania resero necessario l'intervento contro l'Austria ungheria che non può più sussistere come fattore di equilibrio europeo nelle condizioni attuali di sua esistenza. La Romania unì la sua sorte a quella delle potenze la cui vittoria assicurerà la vita europea sulla base della nazionalità. Il discorso constata che la guerra impose alla Romania grandi dolori e grandi sacrifici ma il Re e la nazione mantengono fiducia assoluta nella vittoria degli alleati e sono decisi a lottare energicamente dal loro lato sino alla fine.

Il discorso annuncia la presentazione di progetti di legge relativi alla guerra e specialmente la domanda di crediti. Esprime la fiducia che a discussione dei progetti darà prova dell'armonia esistente in parlamento e della solidarietà del popolo cosciente della grandezza dei momenti attuali. Il discorso termina esaltando l'ardente patriottismo di fronte al pericolo comune, il cuore il pensiero e l'ammirazione verso i soldati che difendono il suolo avito calpestato dal nemico. (Stef.)

Le ultime riserve austriache

ZURIGO, 26. Si ha da Vienna: Gli appartenenti alle classi dal 1872 al 1879 non ancora in servizio o che furono esonerati provvisoriamente per qualsiasi ragione, devono presentarsi il 10 gennaio sotto le armi. (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 26 Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale del 23 dice: Nessun avvenimento importante sui vari fronti. Sul fronte di Dobrugia le nostre truppe continuarono ad attaccare il nemico e lo respinsero dalle sue posizioni. (Stef).

Sul fronte serbo

SALONICCO, 25. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: Ieri sul fronte serbo niente di importante (Stef)

Comunicato francese

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Niente da segnalare durante la notte, salvo l'attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione di Lihons.

Nella giornata del 23 dieci nostri aeroplani bombardarono la stazione e i baraccamenti di Nesles, i bivacchi dei boschi di Chapitre e di Ours — Camps

Esercito d'oriente: niente da segnalare all'infuori della lotta di artiglieria che continua nella curva della Cerna e nella regione di Monastir (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE
Statistica scolastica

Rileviamo con piacere, e a titolo di onore pel Comune questa statistica sul movimento degli alunni nelle scuole elementari: oltre gli obbligati all'istruzione sono inscritti 70 in più e possiamo assicurare che in nessuno Comune d'Italia si verifica un così brillante esito; infatti da statistiche di diverse altre città troviamo che mai si raggiunse a frequentare la scuola tutti gli obbligati, per la mancanza di energiche commissioni di vigilanza o per altre cause.

Nelle nostre scuole gli obbligati nell'anno 1916 1917 sono maschi 662 femmine 616 compresi dal 6o al 12o anno di età.

Aperte le scuole si inscrissero 636 maschi 430 femmine, degli altri maschi 5 e femmine 9 si inscrissero nelle scuole medie, e nelle scuole private femmine 107, in altri Comuni maschi 10 e femmine 9.

Per malattia maschi 5 femmine 6, per impotenza fisica maschi 4 femmine 3, per distanza femmine 1 per assoluta povertà maschi 1.

Da ciò risultano renitenti senza giustificato motivo maschi 1 femmine 1 anche questi finora furono irreperibili ma la commissione per questi ha già presi dei provvedimenti, denunciando al Pretore i genitori.

In complesso nelle urbane sono inscritti m. 332 f. 191 totale 523 nelle rurali m. 351, f. 314 totale 665 in tutti N. 1188 cioè 46 maschi e 24 femmine in più degli obbligati, e di più ancora in altri Comuni per cause diverse sono inscritti m. 10 e f. 9.

Non occorre dilungarsi per dimostrare quanto zelo hanno preso i dirigenti dell'istituzioni scolastiche per ottenere questi ottimi risultati a merito speciale spetta all'egregio direttore didattico Antonio Rieppi che come disse un'alta autorità in un suo discorso, può chiamarsi l'apostolo dell'istruzione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
La distribuzione dei pacchi pro soldati

Ieri giorno di Natale, sotto gli auspici della Croce Rossa Distrettuale Italiana, di cui è presidente il distinto Primario dell'ospedale di San Vito dott. P. Masotti e vice Presidente l'Egregio rag. Vittorio Bottussi, alle ore 14 vennero distribuiti i pacchi ai soldati degenti negli Ospedali del luogo, nonchè agli ammalati borghesi dell'ospedale civile di riserva.

La cerimonia fu modesta, ma di un carattere commovente, data la ricorrenza di quel giorno, che certo nel cuore di tutti i nostri soldati, avrà suscitato un fremito di tristezza e di nostalgia, per la lontananza dei congiunti e dal luogo natio.

Le signorine sanvitesi, con gentile pensiero, vollero distribuire ad ogni soldato il pacco consistente in un pacchetto di cioccolata, aranci, 2 fazzoletti, carta da scrivere e penna, servizio tascabile da toilette; portamonete in pelle, sapone, un almanacco e un libretto di istruzioni per soccorso della Croce rossa.

Agli ufficiali ammalati, venne regalato un mazzo di fiori con nastro tricolore.

Nell'Ospedale Civile e di riserva, la distribuzione venne fatta dalla distinta signora Maria Masotti-Stroili; Bambine Anna — Maria Carnielli, Dea Masotti e Virginia Maria Masotti, nonchè da Tonino de Michieli dal Primario dott. Piero Masotti e dalle Suore.

Le bambine erano vestite da damine della Croce Rossa.

Negli altri Ospedali, la distribuzione venne fatta dalle Signorine Emilia Barnaba; Gemma De Michieli, R. Bottussi, signorine Springolo di Giuseppe, signorine Stufferi, Lucia e Cecilia, Linassi A., Alborghetti L. Carrara, Volpi, Novelli, Sbriz, Agostini, Gariato, Fadelli, Coccolo di Giuseppe; nonchè dai bambini Piergiorgio e Cesco Carbone e dal vice Presidente della Croce Rossa rag. Bottussi.

La commissione si ebbe la più viva riconoscenza da parte di tutti gli ammalati, i quali a mezzo degli Ufficiali e del molto Reverendo Cappellano Tenente, che fece da guida premurosa e gentile, espressero i loro ringrazamenti.

E in detto giorno, si è voluto ricordare il cap.le magg. Bot Pietro da Saletto di Morsano che per essersi distinto al campo) veniva insignito di medaglia d'argento al valor militare, e per sottoscrizione di vari cittadini, gli venne regalato un orologio d'oro.

Il Comitato Pro Albero di Natale, avendo oltrepassata la somma raccolta a tutt'oggi cogli acquisti fatti, confida che tutti i cittadini i quali fino ad ora non ebbero a concorrere in questa beneficenza, vorranno essere gentili di dare con sollecitudine, per quanto modesta, la loro offerta.

Il Comitato ha anche fissata la somma di lire 300 a favore dell'Assistenza Civile.

S. DANIELE
Natale militare

Ieri nel pomeriggio al Convalescenziario dapprima e all'ospedale poi furono distribuiti i regali ai soldati. Presiedeva il Sindaco, il Colonnello, l'Arciprete, ufficiali e signore. Benedetto l'albero da Monsignor Grillo, tenne un elevato e acconcio discorso il Cappellano militare di Cavalleria; quindi il colonnello Pucci ringraziò con nobili parole. Signore e signorine del Comitato procedettero alla distribuzione dei doni, il cui gradimento da parte dei soldati ha testimoniato della fraterna festa, che la cittadinanza volle condividere.

Resoconto di beneficenza. Nel mese di novembre per l'assistenza civile si ebbe un incasso totale di L. 542.85, delle quali si spesero per Sussidi in danaro L. 398, Ritrovo del soldato L. 5, Cucina Economica per 648 razioni L. 64.80, Cancelleria L. 25, Collettore L. 15 Civanzo Cassa lire 35.05.

Ritrovo del soldato. Riceviamo copia del resoconto morale e finanziario di questo ritrovo, che bene rispose al proprio fine. Alla spettabile Direzione che fino dall'anno passato ne prese la lodevole iniziativa, alle benemerite persone ed enti civili e militari che versarono il loro aiuto finanziario, agli altri cittadini che prestarono il loro appoggio con premure speciali, la sodisfazione di riconoscenza dei fratelli soldati.

Raccomandiamo ai vecchi abbonati

di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale

S. MARIA LA LONGA
Il Natale fra i soldati

Anche quest'anno i valorosi soldati feriti e ammalati ricoverati nell'ospedale da campo... hanno festeggiato il Natale mercè l'interessamento generoso di vari benefattori.

A questa simpatica iniziativa concorsero con slancio tutti indistintamente militari e civili; i primi, fra questi, il parroco del paese don Fiorenzo Venturini, che aggiunse alla generosità personale l'opera proficua di collezionare le offerte della popolazione, la quale rispose al suo appello con entusiasmo e con larghezza, ben note, del resto, nel patriottico popolo friulano! Con lui collaborarono la N. D. contessa Bice di Colloredo Mels, la quale dedicò, come sempre, a questa opera di Carità la sua attività di dama squisitamente pietosa e benefica; la signora Del Gos, e le signorine Della Vedova che, instancabili, diedero la loro opera per la confezione e distribuzione dei pacchi di doni. Essi consistevano in: *caramelle, sigarette, cartoline illustrate, fazzoletti e calze.*

Alla cerimonia commovente della consegna, intervennero le alte autorità militari del Presidio e

gli ufficiali aviatori, ecc. ecc. ricevuti con cortese ospitalità dagli ufficiali medici dell'ospedale, con a capo il Maggiore Direttore, prof. cav. Fagiuoli, che espresse a tutti gli intervenuti la sua viva riconoscenza anche a nome dei degenti per il concorso generoso dato per questa opera pietosa e patriottica.

Riportiamo qui sotto l'elenco degli offerenti e delle offerte:

Don Fiorenzo Venturini L. 25, Famiglia co. di Colloredo Mels 20, co. Angelina del Torso 10, cav. Giuseppe Morelli de Rossi 10, signora Melania Bearzi 30, Famiglie Zozzoli e Troiano 25, Famiglia Marcotti 20, coniugi Carrara 25, dott. Del Gos 5, sig. Olivo Malisani 3, Pio Martinuzzi 5, Luigi Nin 1, Maria Buchini e cognate 3, Franco Andreani 1, Aldo Del Mestre 3, Giovanni Pellarini 1. Arnaldo Tempo 0.60, Giuseppe Rossi 5, Luigi Ferrero 2, Luigi Tonestti 1, Francesco Fabris 3, Giovanni Moschioni 1, Italia Moschioni 1, Italia Cicutini 1, Giovanni De Nardo 0.20, Antonio Macor 0.20, Giovanni Guarda 1, Antonio Toffano 2, Luigia Organni 0.50, Concetta Pellarini 1, Luigi Salvador 1, Amilcare Colorícchio 1, Nilo Florio 0,50, Giuseppe Toni 1, Gratton 1, Battista Bolzicco 0.40, Giulio Bolzicco 2, Marco Bergagna 1, Adele Fabris 1, Giacomo Martellossi 1, Remigio Rossi 1, Giacomo Bonini 0.50, Luigia Cignano 1, Lucia Zorzini 1, Antonio Tempo 1, Anna Pontoni 3.50, Giuseppe Zorzenon 1, Luigi Missio 0.50, Romano Rotassi 2, Bulfon 1.50, Giovanni Folladori 10, Maria Organni 1, Menotti Domenico 1, Mercedes Dal Mestre 0.50, Venanzio Macoratti 1, Maria Bosco 1, Gio Batta Cecotti 1 Giovanni Pontarini 1, Luigi Mocchiutti 1, Gio Batta Dotigo 2, Maria Zorzini 1, Giovanni Marcuzzi 0.50, Cecilia Marcuzzi 0.40, Maria Drigani 2 Luigi Ciotti 1, Domenico Paviotti 2, Maria Macoratti 1, Pietro Menon 0.50, Luigi Sdrigotti 1.

Valentino Milocco lire 1, Elisa Munciutti 0.50, Luigi Colitti 0.50, Maria Muchiutti 2, Angelo Pontoni 0.50, G. Batta Grion 1.30, G Batta Burino 1, Primo Savorgnan 1, Antonio e Rosa Murador 1, Alessandro Forti 1, Antonio Seretto 0.50, Maria Dorigo 0.50, Giovanni Drigani 3, Luigi Ferrero 1, Giovanni Mateloni 1, Antonio Pravisani 0.50, Augusto De Silvio 1, Rizzieri Berzi 1.20 Pietro Bobbo 1, Giuseppe Petrossi 5, Giacomo Bonini 5, Silvio Drigani 5, Maria Fabris 2, Enrico Santi 5 Domenico Lazach 1, f.lli Contin 1, Virginio di Giusto 5, Cesare Mateloni 1, Giuseppe Sdrigotti 1, Anna Panorno 2, Angelo Zorzenon 0.20, Luigi Moreale 1, Domenico Rain 1, Luigi Della Vedova 2, Giuseppe Todesco 2, Maria De Campo 1, Antonio Fabris 2.50, Isidoro Daniells 1, Giulio Tempo 1, Fabio Mulatti 0.30, Luigi Tel 0.30, Maria Fabris 0.40, Alberto Buchini 0.20, Pietro 1, Vincenzo Di Tomaso 1, Anna Florio 0.20, Giuseppe Tempo 0.15 Cesare Olivo 2, Giacomo Bocin 0.50, Celeste Sdrigotti 0.50, Santo Burino 1, Antonio Sclauzero 1, Armeno Passon 1.20 Antonio Cardelini 1, Maria Pellarini 3, Antonio Missio 0.50, Maria Pasqualis 1, Giovanni Minin 1, Antonio Bosco 0.30, G. Batta Degani 1, Giuseppe Malisani 1, Luigi Gon 0.50, Giovanni Nadalutti 0.50, Luigi Turchetti 0.50, Luigi Michelini 1, Michele Danieli 1, Pio Daniells 1, Maria Pravisani 1, Luigia Pravisani 0.20, Carlo Del Mestre 1, Carlo Marcuzzi 1, Rosa Zoff 2, Oliva Buchini 1, Giuseppe Tosoratti 0.50, Franco Pontarini 0.80, generale Venturi 20, colonn. La Menegale 20, alcuni ufficiali della Brigata 55, Direttore ed ufficiali dell'ospedale da campo 60, ufficiali Aviatori 105, ufficiali del Presidio 25.

FAGAGNA
Un esempio da imitare

I negozianti del Comune, con generosa iniziativa, vollero sostituire le regalie natalizie colle seguenti offerte fatte al Comitato di Assistenza Civile:

Cecone Benvenuto L. 100, Alberti Luigi 60, Pagnutti Davide 46, Sacchi Giuseppe 25, Battonio Gio Batta 20, Buselli Maria 12, Domini Giuseppe 10, Dicossi Adele 10, Azzola Angelo 10, Quagliaro Giacomo 10, Pagnutti Pietro 5.

Il Comitato sentitamente ringrazia,

CODROIPO
La chiusura del... «giardino»

Da qualche giorno i buoni frequentatori dell'albergo «Al Giardino» recandosi in quell'esercizio per centellinare il solito bicchier divino hanno avuto la brutta sorpresa di trovare le porte del ritrovo ermeticamente chiuse.

Pare che ciò sia avvenuto in seguito a disposizione dell'autorità militare, e per ragioni d'ordine pubblico.

Il Natale dei fanciulli poveri

La distintissima signora Duquet, spinta da alti sensi filantropici, volle offrire in occasione del Natale una copiosa e signorile colazione a cinquanta alunni scelti tra quelli appartenenti alle famiglie più indigenti del Comune.

La colazione fu consumata il giorno 24 corr. nelle sale superiori dell'albergo «Al Leon d'oro» gentilmente concesse.

Benchè la buona e gentile signora abbia espresso il desiderio di non rendere pubblico l'atto munifico, non possiamo a meno di segnalarlo, additandolo a sprone ed esempio.

I bimbi beneficati, con lieta riconoscenza ringraziano di cuore la loro benefattrice.

BERTIOLO
Patronato Scolastico

25 (P) Sono pervenute al locale Patronato Scolastico le seguenti offerte da signori di qui:

Pascoli Anzil Amalia, Fabris Pietro, Turri Gio Batta l. 10, Pascoli Giacomo, Cantoni Gio Batta, Bellina Celestina, Tolazzi Andrea, prof. Ugo Caparini, Anna Linda Della Savio 5, Micolini Luigia, Cecchini Luigi, Fabris Luigi 3, Braidotti Teresa, Polo Albina, Perez Antonio, Foschia Giuseppe, Filipponi Antonio, Pascoli Elisa, Colavizza Teresa, Maur Erminio 2, Tabacco Alfredo 1.80, Villotti Francesco 1.20, Morelli Antonio, Benedetti Angelo, Paroni Maria, Lotti Luigi, Ciani Silvio 1.

Vau Domenico L 5, De Ponte Filomena 3, Malisano Anna, Vau Sebastiano, Cortesi Querci Giovanna, Battaglia Buffon Giovanna 2, Donati Leonardo 1, Alunni Scuola Pozzecco 0.60, D'Arcano Teresa, Vau Gio. Batta, Iacuzzi Luigi 0.50, Bertolini Umberto 0.30, Luissi Anna, Coletti Elvira 0.20, dalla frazione di Pozzecco.

Bressanutti Don Giuseppe, Giudice Laura 2, Fabbro Pietro, Mio Edoardo 1 Pittuello Agostina 1.20, Mazzolo Francesco 0.50, dalla frazione di Virco.

Totale 120.50

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale.

CRONACA CITTADINA

La guerra

Abbiamo ricevuto il sesto volume di questa veramente magnifica opera, che la Casa Treves di Milano pubblica sotto il patronato del Comando Supremo — con onore proprio e del paese, con utilità del pubblico che nelle stupende riproduzioni da fotografie, vede documentate le asperità grandissime dell'attuale guerra, così straordinaria per la straordinarietà delle armi usate, per la mostruosità delle insidie e delle barbarie nemiche, per il valore indefettibile col quale i nostri superano ogni più ardua difficoltà.

E questo volume è tutto dedicato ad una fra le nuove armi usate: l'azione aerea, con tutte le sue applicazioni. Palloni frenati per le «osservazioni», aeroplani dei vari tipi — per osservazione, per bombardamento, per caccia —, idroplani, dirigibili, bombe incendiarie e bombe devastatrici; l'uscita dagli *hangars*, la partenza, i voli, il ritorno, la rientrata: i campi e le opere militari preparate, alla offesa e alla difesa, in pianura e in montagna e sulle spiaggie... tutto è riprodotto in questo volume, con tanta evidenza, da lasciar meravigliato chi lo prende in esame. Tutto vi è ugualmente interessante; ma se dovessimo far qualche accenno speciale, dovremmo dire che destano la maggior impressione le fotografie dei voli notturni, quelle di trinceramenti e posizioni nemiche prese dall'alto, il bombardamento del molo di Trieste, la testa di ponte di Gorizia prima e dopo il bombardamento, l'incendio del cantiere Danubio a Fiume dopo il bombardamento ecc.

Ben 118 sono le illustrazioni contenute in questo magnifico volume.

Per la Pesca Storica

VII.o Elenco, versamento in danaro:

Carlo Berta L. 2, Brinis Alessandro 5, Fabris Alessandro 5, Feruglio Martini 1, Duranti Rossini 2, Valente Picozzio 10, Paderni Augusto 5, Depetri Giacomo 2, Galliussi Teresa 1, Francescutti Pietro 2, Simone Anna 2, Cita Francesco 2, Marinato Vittorio 2, Molinari Albino 5, Berta di Trento 10, Bianchini Maria 2, Antonini Virginia 4, Regina Zucchiatti Modotti 10, Moro Antonio 5, Conti Linda 3, Buzzi Luigi 0.30, Variolo Gioacchino 1, Nigris Maria 1, Barbierato Ermenegildo 5, Fabbriche Riunite acque gazoze 20, Colussi Umberto 20, Tonini cav. Gabriele 20, Tonini Tiziano 20, Tonini Angelo 20, Tonini Romolo 20, Masero Paolo 15.

Carlo L. 1, Toso Libera 5, Del Puppo 5, Parera 10, Bidon 5, Leonarduzzi 5, Antonini Giacomo 20. Cap. Enrico Catturan 3, Venier Giuseppe 10, Giuseppe Duda 5, N. N. 50, cav. dottor Carlo Ranguinetti 5.

Rione Laipacco

Nadalutti Francesco c. 20, Peres Giovanni 20, Lodolo Alessandro 20, Ferigutti Giacomo 40, Franzolini Giacomo 45, Lodolo Giuseppina 22, Ales. Lodolo 15, Pravisano Alfonso 20, Modeolli Anna 20, Pienizio Luigi 30, Lodolo Lenardo 55, Gottardo Ninfa 40, Marion Giuseppe 20, Verona Ermelina 20, Turloni Pasqua 25, Marioni Vittorio 50, Mesaglio Luca 35, Miani Ferdinando 20, Gigaiotti Giacomo 50, Candelotto Anna 25, Gottardo Anna 50, Venurini Giuseppe 30, Godeassi Lucia, 20, Lodolo Tranquilla 20, Modotto Rosa 20, Lodolo Angelo 30, Saccavino Anna 30, Lodolo Antonio 50, Marioni G. B. 20, Della Bianca Maria 10, Verona 20, Franzolini 25, Polazzi Egidio 20, Saccavino Maria 40, Lodolo Teresa 20, Saccavino Valentino 30, Tarvis Celeste 40, Marioni Giuseppe 20, Di Grazia Regina 50, Priola Santa 20, Marioni Caterina 30, Marioni Antonio 20, Della Bianca Rosa 20, Dominissini Luigi 40, Terenziano Virginia 35.

Lodolo 30, Michelotti 30, Brusutti Assuero lire 1, Paglia 50, Brussini 50, Faelutti 20, Ottorino 25, Armellino Quinto 30 Del Col Angelo 50, Bassi G. 50, Da Giusto G. 30, Zozi 20, Steffanini 30, Tomada 50, Contazzo 20, Verano 20, Candussi 20, Zoratti Angelo 50, Gannaro C. 50, Artuso Pio 50, Vasilirio 50, Zalotti Gino 30, Moro Antonia 30, Feroglio Francesco 20, La Pietra Marcello lire 1, Taluno 0.30, Arturo Cisot L. 10, Elodia Cararetto L. 5, co. Luigi Biego-Vincenzo 20 Negozio Gomme via Paolo Canciani 5.

S. E. il Presidente dei Ministri Paolo Boselli L. 300, dott. Marzuttini Paolo 30, N. N. 10, Guardiero Emilia 5, Dal Fabbro 5, Gargozzi Luigi 0.50, Iacchino Toni di Udine 3, personale subalterno Ufficio Telegrafico 29 e 60, Cozzi Dr Canzio 5, Beretta co. Guido 10, Valle Floriano 1, Gervasi Arturo 1, Dedini Giuseppe 10, famiglia Stefanutti 1, Garavini Giovanni 1, Tonlutti Giovanni fu Sebastiano 10, Nadali Adele 2, prof. cav. uff. Luigi Rieppi 25, Zompicchiatti Francesco 5, Muschietti Umberto 1, Martinelli Giuseppe 2, Benedetti Carlo 2, Marchetti Rina 1, Comelotti Fernando 2, Col 0.70, Borghi Bernardo 0.80, Mauro Antonio 10.30.

Cittaso Antonio 1, Antonio Cantoni 1, Lilli Amalia 1, Sabbadini Maria 0.50, Orlando Lucia 0.50, Feruglio Angelo 5, Cattaneo [illegible] 0.50, Tulizzi Angelo 2, Zanutti Luca 1, Casarsa Enrica 0.50, Canciani Erminia 0.50, Gabrini Angelica 1, Rocco Linda 1, D. Marchi Giovanna 1, Paolini Ida 0.50, Moresto Luigi 0.50, Ferrari Alberto 0.50, Pierini Giuseppe 1, Degano Emilia 1, Mirabella Caporale 0.40, Govetto Pietro 5, famiglia Raffaelli 5, Rizzo Antonietta 1, Silvio Iacob Chiussi 5, Godano Maria 2 Bigotti Luigia 1, Mauro Luigia 5, N. N. 2, Cassi Elena 2, Ferdinando Kestrau Driussi 5.

Cantoni L. 1, N. N. 0.50, Fusari 1, Della Vedova 2, Adele Marcilli Stefani 0.60, Enrico Nadali 2, Antonio Battocletti 25, Valzacchi Giovanna 2, Pezzo Giordano 1.20, Del Torre 1, Famiglia Pianina 25, Facnot 1, De Candido Laura 5, Zoratti Maria 1, Gismano Maria 5, Rago Raffaele 2, N. N. 2, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 0.30, Maria Buono 5, De Campo 5, Avvogadro Anna 1, Sorelle Canciani 1, Bertoli Anna 0.50, Grappin 1, Biasoni Eleonora 0.70, Antonio Bellavitis 5 Zucchiatti 0.50.

VI Elenco doni. Signora Galliussi una bomboniera per dolci, Perosa Elisa una bomboniera per dolci e un portagioie, Del Torre Anna 3 bottiglie vino bianco vecchio, Caucigh Enrico 2 Bott marsala, un pacco tortiglioni Ugolini Giulio 2 paia scarpette alla Friulana, Giacchiato Giacomo 1 bott. marsala, 2 buste cioccolatto e 1 kg. conserva, Trattoria dei Frati 4 bott. vino nero, Ottonio Mario, 1 bott. vino bianco, Costantini Giovanni 1 fiasco di vino, 2 scatole sardine, Giavitto Raimondo 3 bott. vino bianco e 3 nero Faedis, Cargnel Giovanni 1 ombrello e 2 berretti nuovi, Moretti Antonio 2 bott. vino nero, Lonzar Maria 2 porta fiori di pane, Maria de Stabile Giacomelli un artistico bassorilievo, Quarini Maria 4 paia pantofole per bambini, bar. Gagliardi Placido 7 disegni a pastello (cartoline) Biasioli Luigi ed Elvira un servizio per liquori, Famiglia prof. D' Aste, un quadro ad olio, Rina Del Piero, un costume di lana per bambino, Ditta Fratelli Palmano un cofanetto di dolci (argento), N. N. una scatola di frutta candite, Travani Italico 5 bottiglie vino Freisa Ditta L. Agnola 4 casse e 8 pacchi di generi diversi Ditta Sambuco Dalla Venezia, letto completo in ferro per bambini, Galanda Giovanni 4 bottiglie di vino, Ugo Camavitto un orologio a pendolo per salotto, Manzini Giuseppe 4 libri sulla Pellagra e Forni Rurali m.sa Elisa Gravisi ved. Praccata 2 bottiglie marsala, Vittorio ed Elisa Scala, servizio in porcellana per frutta per 12 persone, Famiglia Orgnani Martina, Porta nuova in argentone, 1 impugnatura argento, Ronzoni Italico, orologio in ceramica e due candelabri D.r Grimbarotto Antonio orologio con figura in metallo, Virginia Pennato un porta cenere, due poggia carte, Buri Angelo una forma formaggio, 2 bott. vino, 6 vasi latte cong. Comitato due Etagere, mensola intagliata, Emilio Battista, aeroplano di sua fabbricazione, m.se Ferdinando Mangilli 12 bottiglie vino, M.o Enrico Fruch, calamaio metallo, Luigi Pittoni 12 scatole lucido crema, 1 pacco dolci, Cozzi Elisa 1 blusa velluto 4 passamontagne, Cautero Tiziano 1 quadro ad olio. Piutti Isidoro 8 borsette per signora, Girolamo Barbaro 12 pacchi caffè, 6 scatole dolci, Gemma Michelini 1 portabiglietto porcellana, 1 portafiori, Ditta Basevi 6 arazzi, Donati e Morpurgo 1 arazzo grande, nob. Magda De Pilosio 2 quadri con cornice, Caffè Nuovo 12 bott. Champagne, Dr Venanzio e Maria Pirona un orologio con statuetta metallo, Vicario Dei Fabbro 1 mandolino, Ditta P. Miani e C. Macchina fotog. Kodach con corredo, Alba Marcotti Cernazai Artistico portafiori argento una penna stilog. Luigia e Bianca Mondini alzata per tavolo.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	47799.04
In morte di Emilia Costantini avv. Ermete Travani	5.—
Elena ved. Costantini	15.—
S. ten. Maurizio Sacchimarco	5.—
Famiglia Cuoghi in sostituzione di corona	25.—
Totale L.	47874.04

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Per il Natale negli ospedali di soldati Giuseppe Mizzau L. 5, Umberto e Rina del Piero 5.

Alla Scuola e famiglia, per il Natale Elisa Lazzarini L. 10 Al Rifugio bimbe abbandonate: Linda Bartacioli in morte di Emilia Costantini 5.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Raccomandiamo ai nuovi abbonati

d'indicare con chiarezza il loro indirizzo. A quali anche rammentiamo ch'essi hanno diritto all'invio gratuito del giornale dal giorno in cui rimettono all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento fino al 31 Dicembre di quest'anno.

ULTIMA ORA [illegible]

Nuova emissione di Buoni del Tesoro

ROMA, 20. Con decreto luogotenenziale 25 corrente, in corso di pubblicazione e con decreto del 23 stesso mese del ministro del tesoro, sono stati presi provvedimenti pel collocamento dei buoni del tesoro 5 0|0 scadenza 3 anni e dei buoni ordinari. Con tali decreti si dispone pertanto che a coloro i quali a decorrere dal 2 gennaio 1917 verseranno somme per lo acquisto di buoni triennali sia concesso un abbuono di lire 0.75 per ogni 100 lire.

Per i buoni ordinari il ministro del tesoro, ha creduto opportuno offrire ai risparmiatori condizioni vantaggiose di investimento del loro denaro, elevando l'interesse sui buoni ordinari con scadenza da 6 a 12 mesi, purchè ne venga chiesto l'acquisto da oggi 26 dicembre 1916 a tutto il 31 gennaio 1917. Per tale emissione l'interesse anticipato, è così fissato: Pei buoni ordinari con scadenza da 6 a 8 mesi L. 4.50 0|0. Pei i buoni ordinari con scadenza da 9 a 12 mesi lire 4.75 0|0 in ragione di anno.

Inoltre è stabilito che tutti coloro i quali posseggono buoni ordinari del tesoro creati con decreto luogotenenziale 12 maggio 1916 n. 568 emessi in circolazione dal 1.o luglio 1916 in poi, hanno diritto di convertirli, sino a concorrenza del relativo importo, allo intero valore nominale, con la sola deduzione degli interessi ancora da decorrere dal giorno del versamento in titoli di nuove obbligazioni che fossero emessi dallo stato a tutto l'anno 1917. Per tal modo viene viene estesa ai buoni ordinari del tesoro la prerogativa già conferita ai buoni triennali e quinquennali. (Stef.)

UDINE - Tip. [illegible] DOMENICO DEL BIANCO